



## COMUNE DI CUNEO

### CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 7

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI TOSELLI LUCIANA, FIERRO ANIELLO E STURLÈSE UGO (CUNEO PER I BENI COMUNI), SPEDALE ALESSANDRO, REVELLI TIZIANA E VERNETTI MARCO (CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA) IN MERITO A: "PREOCCUPAZIONE IN MERITO AI CONTENUTI DEL DISEGNO DI LEGGE PILLON - DDL 735 - SU AFFIDO CONDIVISO, MANTENIMENTO DIRETTO E BIGENITORIALITÀ" -

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE**

- presso il Senato della Repubblica e specificamente presso la Commissione Giustizia è depositato il Disegno di Legge 735, a prima firma del Senatore Pillon. Il suddetto proposito, invocando il principio di bigenitorialità, introduce una serie di procedimenti e di responsabilità per ciascuno dei genitori. Il testo desta almeno perplessità rispetto al perseguimento del superiore interesse del minore. In specifico, il DDL introduce l'obbligo di mediazione familiare a pena improcedibilità della domanda di separazione, senza contemplare alcun gratuito patrocinio se non la rete dei consultori familiari che si sa essere diseguale da Regione a Regione. Al di là del pur serio aspetto economico, preoccupa l'omissione rispetto alle sensibili condizioni delle donne vittime di violenze domestiche cui l'obbligo di mediazione imporrebbe l'incontro e la negoziazione con l'autore dei maltrattamenti, non nell'ambito di un percorso di riparazione scelto tra le parti (in specie dalla vittima), ma di un passaggio forzoso ai fini della separazione. Ciò in palese contrasto con la Convenzione di Istanbul che premette i diritti e la sicurezza delle vittime, in specie dei figli che subiscono violenza assistita;
- sempre in nome della bigenitorialità, il nuovo dispositivo prevederebbe la condivisione del tempo di convivenza e delle relative spese tra genitori rispetto ai figli, annullando l'obbligo di contributo al mantenimento e mutando l'uso dell'abitazione da diritto di stabilità per i minori a dimora il cui carico economico ricade sul coniuge che vi risiede coi figli;

### **CONSIDERATO CHE**

solitamente i figli vi risiedono con la madre e poiché prevalentemente il contributo di mantenimento è in capo al padre, si sottolinea come la cancellazione dei doveri economici (commutati in spese sostenute direttamente durante le convivenze coi figli) penalizzi nella coppia specificamente la donna. Per diseguaglianze socialmente stratificate, per cui sono le madri a ridurre o abbandonare il lavoro per maternità, a utilizzare i congedi parentali, a usufruire della Legge 104/1992, a ricevere salari inferiori a parità di mansioni, l'abolizione del contributo al mantenimento deprimerà particolarmente la condizione femminile. Oltre le conseguenze economiche, si dovrebbe riflettere sulla serenità di un minore impossibilitato a riconoscere la propria casa, trasferito tra due diverse abitazioni, sospeso tra due modelli di disponibilità, di consumi, di stili di vita;

### **ESPRIME**

preoccupazione rispetto all'approccio e al dispositivo del Disegno di legge n. 735, in discussione presso la II commissione giustizia del Senato;

### **INVITA**

il presentatore e i componenti delle Commissioni parlamentari ad audire le professioni e le organizzazioni storicamente impegnate per la tutela dei minori, dai Tribunali dei minori ai Garanti per l'infanzia e per l'adolescenza, le associazioni di genere e le organizzazioni impegnate nei centri antiviolenza e di accoglienza;

### **SI IMPEGNA**

ad attivare una discussione e un pronunciamento delle reti attive in città, dal coordinamento contro la violenza al coordinamento madre-bambino.